

Università di Palermo | Dipartimento di Architettura
Corso di Laurea in Architettura per il Progetto Sostenibile dell'Esistente
Anno accademico 2023-2024

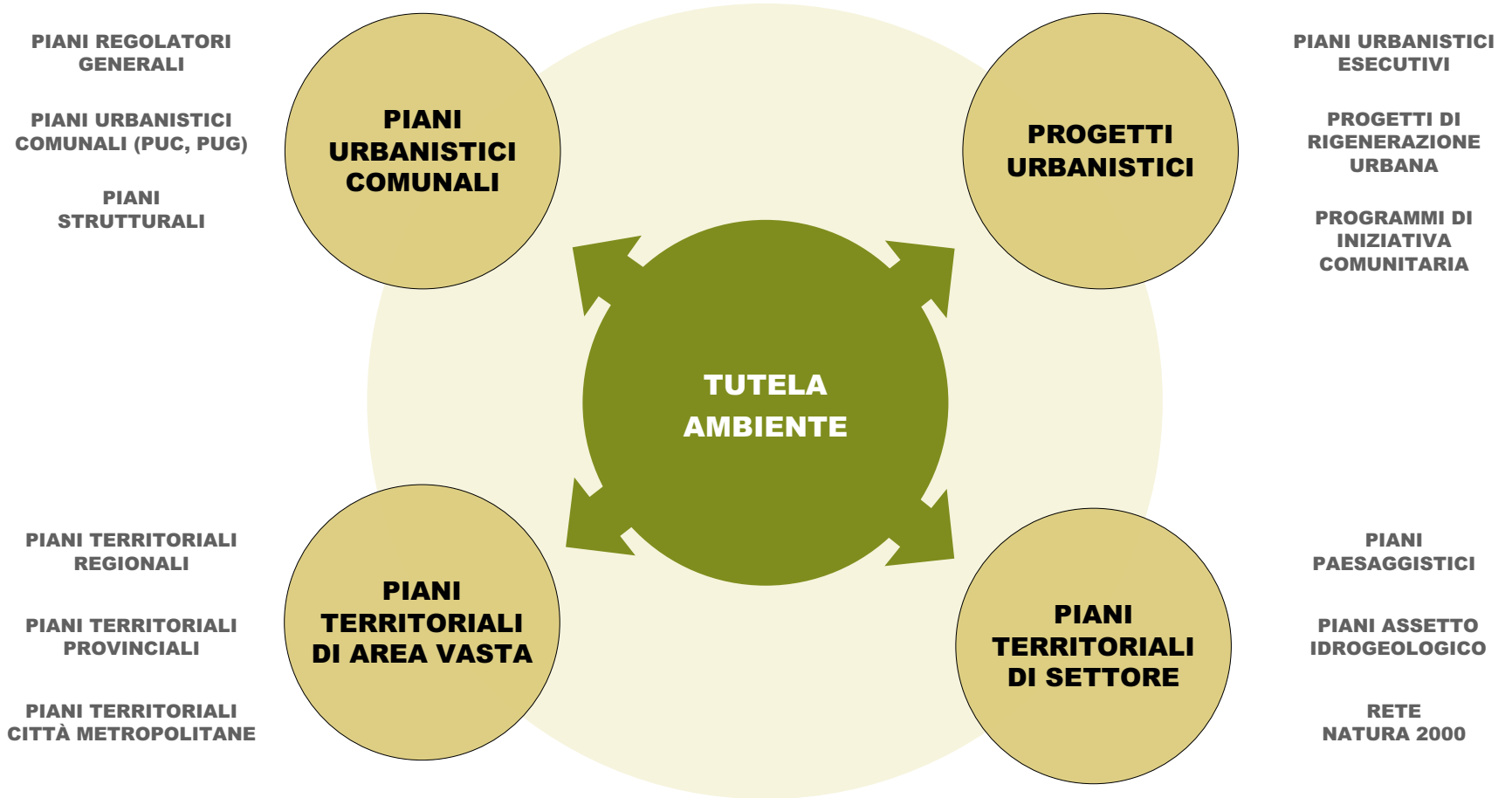
Laboratorio di Progettazione urbana per la città ecologica

Modulo del Corso Integrato Progettazione Urbana per la Città Sostenibile

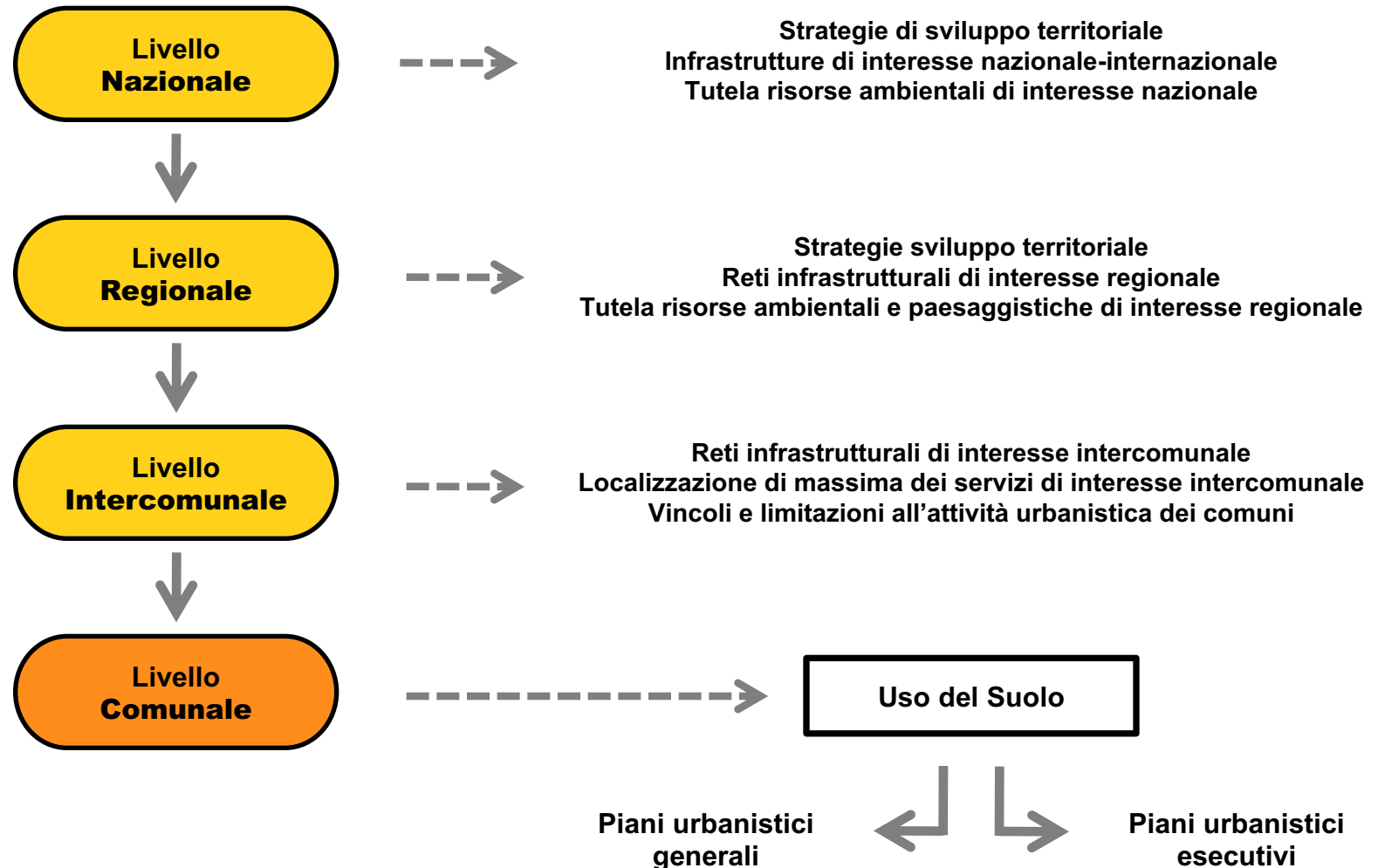
Prof. Ignazio Vinci

Le risorse ambientali nei piani urbanistici comunali

Tutela dell'ambiente e pianificazione urbanistica-territoriale



Livelli e competenze nella pianificazione territoriale



Evoluzione istituzionale e normativa

1860

[Unificazione nazionale]

1923

[Legge istitutiva del vincolo idrogeologico]

1939

[Legge sulla protezione paesaggio]

Prime forme di tutela
del patrimonio territoriale

1948

[Costituzione della
Repubblica Italiana]

1942

[Legge Urbanistica Nazionale]

1967-1968

[Legge Ponte e Decreto standard urbanistici]

Il verde come risorsa nella
pianificazione urbanistica

1970

[Istituzione delle Regioni]

1978>

[Norme regionali]

Enfasi su recupero del
patrimonio storico

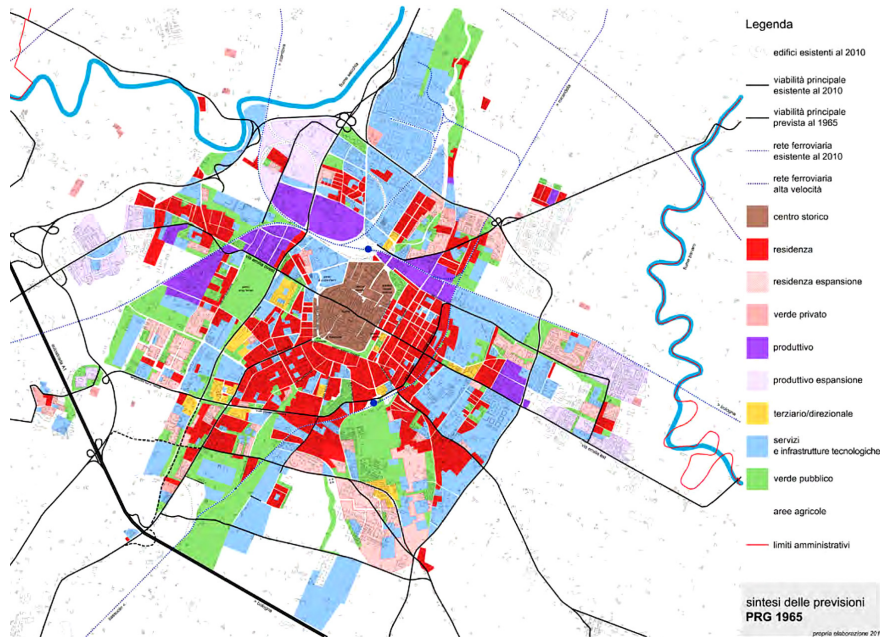
Sviluppo sostenibile

Piano Regolatore Generale

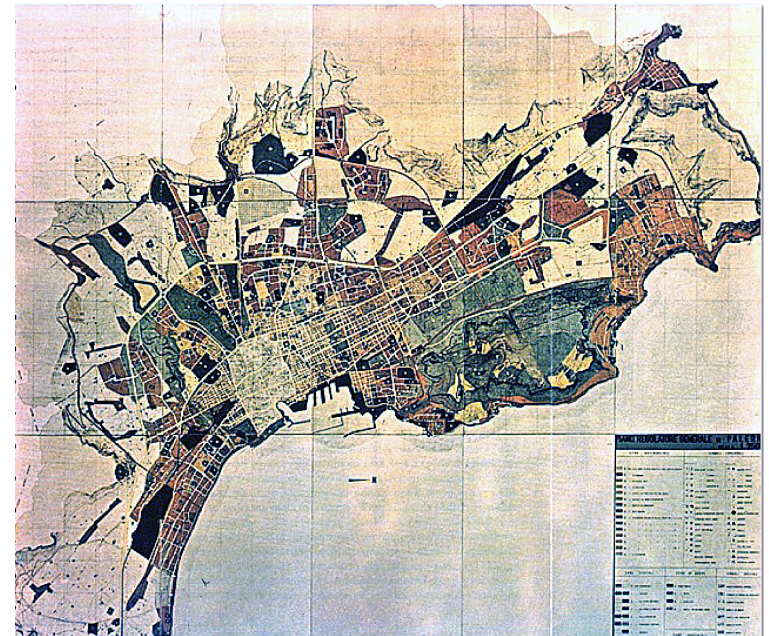
Contenuti del piano ai sensi della L. 1150/42

- 1) la rete delle principali vie di comunicazione stradali, ferroviarie e navigabili e dei relativi impianti;
- 2) la divisione in zone del territorio comunale con la precisazione delle zone destinate all'espansione dell'aggregato urbano e la determinazione dei vincoli e dei caratteri da osservare in ciascuna zona;
- 3) le aree destinate a formare **spazi di uso pubblico** o sottoposte a speciali servitù;
- 4) le aree da riservare ad edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
- 5) **i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;**
- 6) le norme per l'attuazione del piano.

L'ambiente nella zonizzazione dei PRG post 1942



Modena PRG 1962



Palermo PRG 1962

Principali modificazioni alla L. 1150/42

L. 765/67 – “Legge Ponte”

La legge introduce vari cambiamenti alla LUN, alcuni dei quali incidono sulla tutela delle risorse ambientali in ambito urbano ed extra-urbano.

- Estensione dell'**obbligo di pianificazione** a tutti i comuni e limiti all'edificazione in assenza di strumenti urbanistici;
- Introduzione delle **zone territoriali omogenee** per uniformare le destinazioni urbanistiche dei piani regolatori promossi dai comuni;
- Introduzione di **standard urbanistici**, finalizzati ad introdurre limiti inderogabili per le aree destinate ad **attrezzature per funzioni pubbliche**.

Zone territoriali omogenee (DM 1444/68)

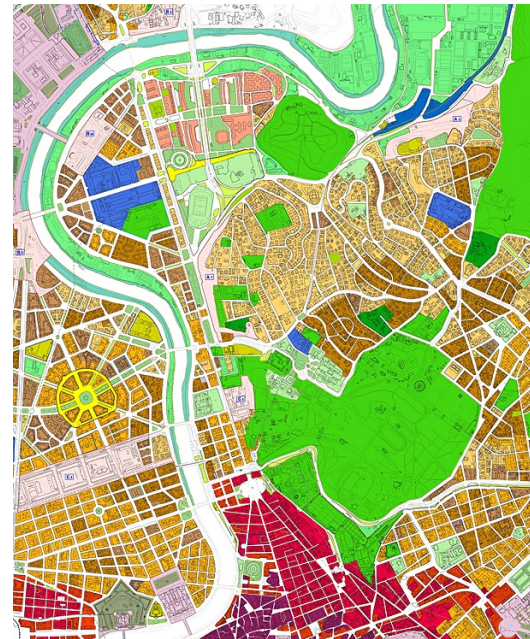
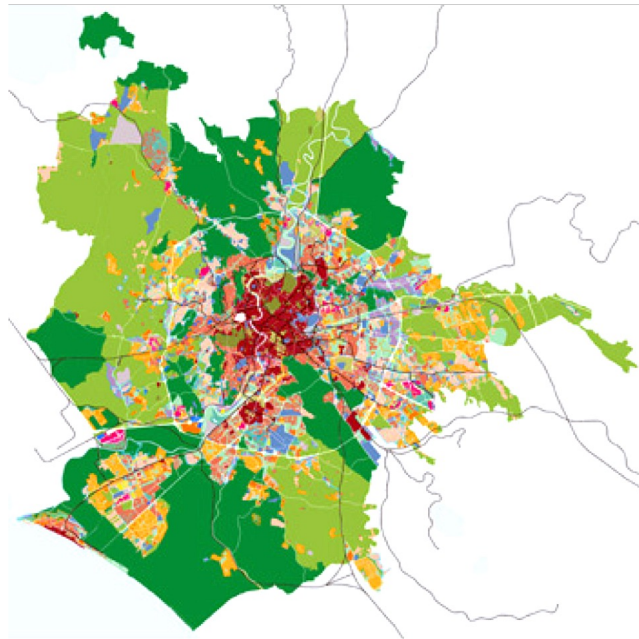
Z.T.O.	Caratteristiche insediative
ZONE A	Le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.
ZONE B	Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate , diverse dalle zone A: si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5 % (1/8) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq.
ZONE C	Le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi , che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione esistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B.
ZONE D	Le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati.
ZONE E	Le parti del territorio destinate ad usi agricoli , escluse quelle in cui il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zona C.
ZONE F	Le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale.

Standard per attrezzature e servizi (DM 1444/68)

Z.T.O.	Dotazioni minime di suolo per servizi
A) Centri e zone di particolare pregio storico	Riduzione ammissibile: 50% di quelle previste per le zone C
B) Zone totalmente o parzialmente edificate	Riduzione ammissibile: 50% di quelle previste per le zone C
C) Zone di espansione residenziale	<p>18 mq/ab così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none">• 4,5 per istruzione e assistenza all'infanzia• 2,0 per attrezzature di interesse collettivo• 9,00 per verde, parchi, giardini, sport• 2,50 per parcheggi pubblici <p>In zone paesaggisticamente delicate la dotazione di verde aumenta a 15,00 mq/ab.</p>
D) Zone destinate all'industria	Una porzione $\geq 10\%$ della superficie fondiaria va destinata ad servizi di interesse collettivo, verde e parcheggi
E) Zone agricole	6,00 mq/ab per servizi di interesse collettivo ed istruzione
F) Zone per attrezzature di interesse generale	1,50 mq/ab per istruzione superiore, 1,00 mq/ab per attrezzature sanitarie, 15,00 mq/ab per parchi urbani e territoriali

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Roma PRG 2004



Sistema insediativo	Sistema ambientale
CITTÀ STORICA	ACQUE
Tessuti	<ul style="list-style-type: none"> Fiumi e laghi
<ul style="list-style-type: none"> Tessuti di origine medievale - T1 Tessuti di espansione rinascimentale e moderna pre-unitaria - T2 Tessuti di ristrutturazione urbanistica otto-novecentesca - T3 Tessuti di espansione otto-novecentesca ad isolato - T4 Tessuti di espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T5 Tessuti di espansione novecentesca a fronti continue - T6 Tessuti di espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme - T7 Tessuti di espansione novecentesca ad impianto moderno e unitario - T8 Edifici isolati - T9 	<ul style="list-style-type: none"> PARCHI Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
Edifici e complessi speciali	Sistema dei servizi e delle infrastrutture
<ul style="list-style-type: none"> Centro archeologico monumentale Capisaldi architettonici e urbani Ville storiche Grandi attrezzature e impianti post-unitari Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale 	<ul style="list-style-type: none"> SERVIZI Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale Servizi pubblici di livello urbano cimiteri Verde privato attrezzato Servizi privati
Spazi aperti	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Giardini configurati Spazi verdi conformati dal costruito Verde di arredo Spazi prevalentemente attrezzati per attività sportive e del tempo libero Verde fluviale a caratterizzazione naturalistica Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto Metropolitane Stazioni Strade Nodi di scambio
Ambiti di valorizzazione	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
<ul style="list-style-type: none"> Spazi aperti di valore ambientale Tessuti, edifici e spazi aperti Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali Ostia Lido 	<ul style="list-style-type: none"> Infrastrutture tecnologiche Confine comunale
PROGETTI STRUTTURANTI	
<ul style="list-style-type: none"> Centralità urbane e metropolitane Centralità locali Spazi pubblici da riqualificare 	

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Obiettivo 25 m² / abitante



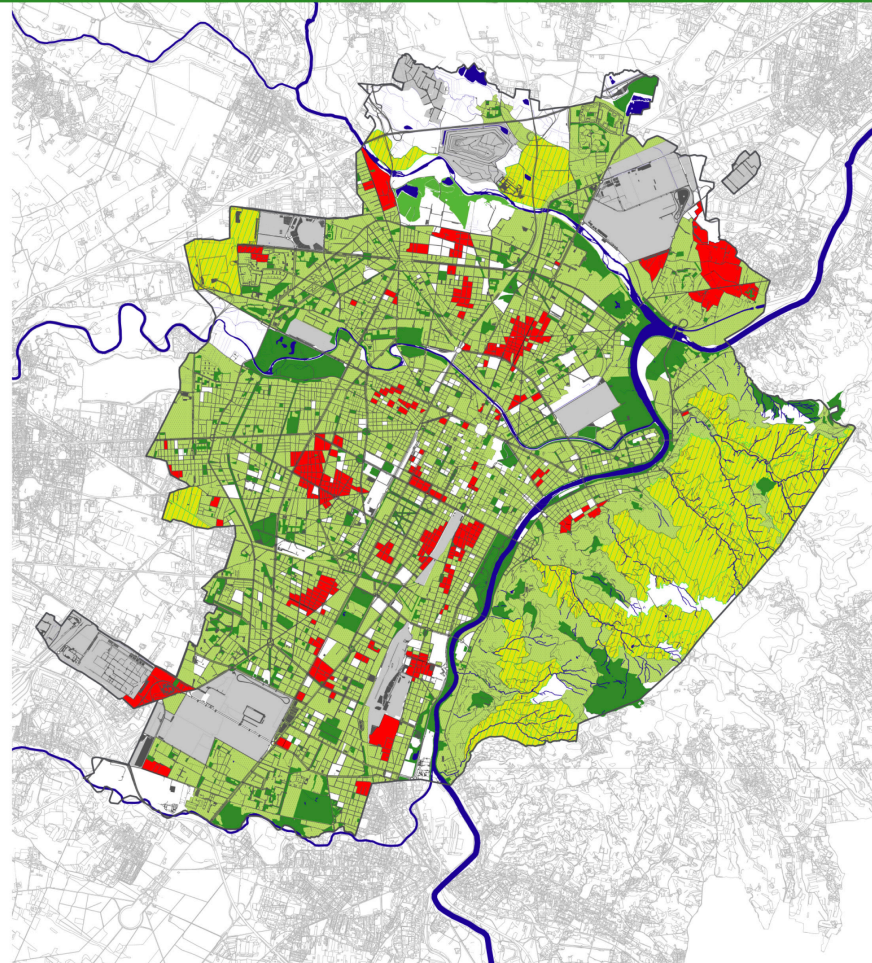
Torino
Greenprint

LEGENDA

- Viabilità
- Aree verdi ricreative
- Area Basse di Stura
- Aree cimiteriali, infrastrutturali e produttive industriali
- Fiumi, laghi e corsi d'acqua

Verde ricreativo (mq/ab)

- 0-25
- >25
- (aree a ridotta densità abitativa)



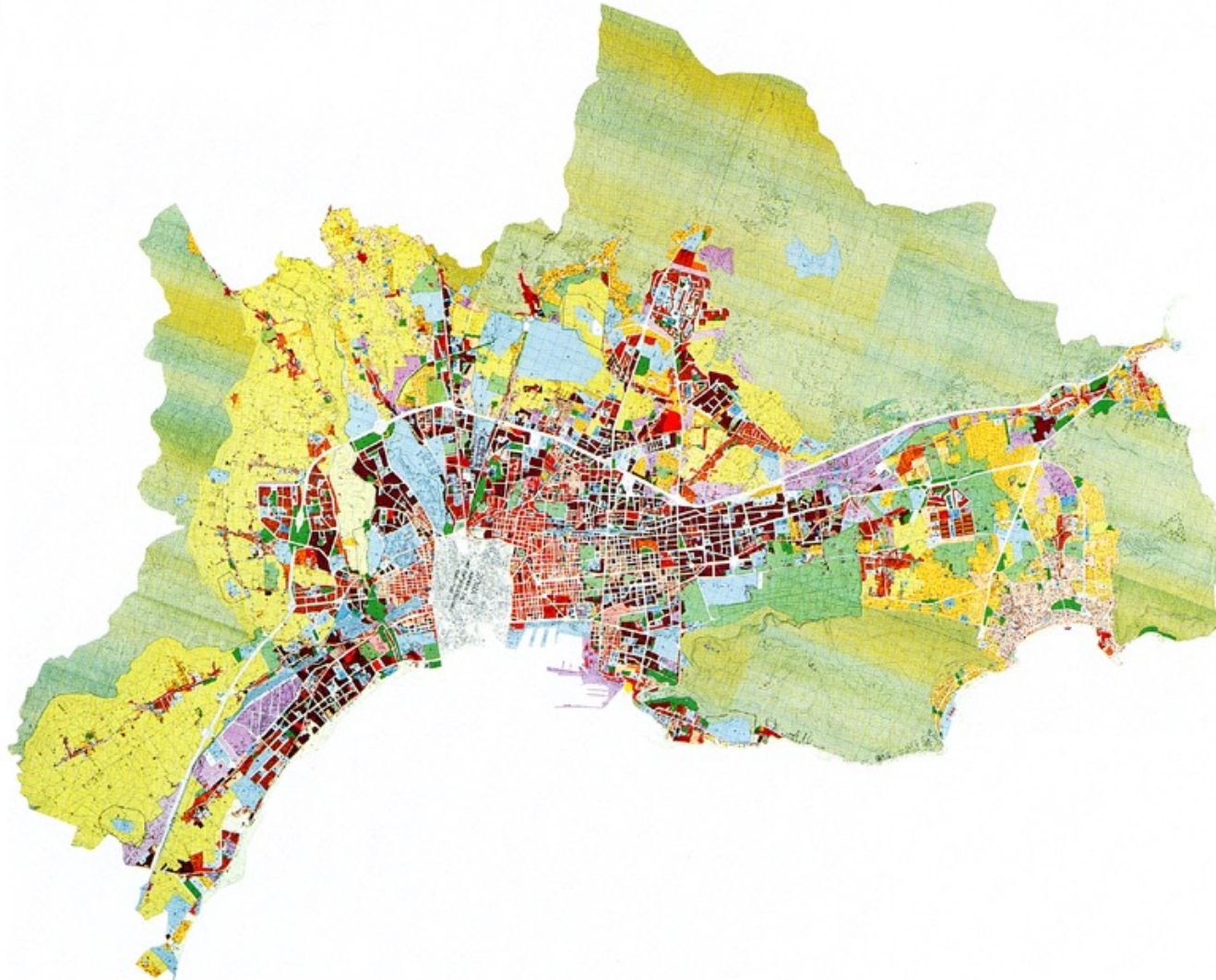
85% della popolazione risiede in un'area dotata di più di 25 m² di verde/abitante entro 300 m dalla propria residenza

Stabilendo un indicatore di 25 metri quadri per abitante l'analisi di accessibilità rileva che alcune aree della città, nonostante godano di una buona prossimità ad aree verdi ricreative, sono dotate di una quantità di verde per abitante relativamente inferiore ad altre aree

Questo non significa necessariamente una carenza di aree verdi in queste aree ma è un indicatore in più nella pianificazione della gestione delle aree e dei nuovi investimenti.

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Palermo Variante Generale al PRG 2004



Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG

Palermo Variante Generale al PRG 2004: legenda

ZONIZZAZIONE

Zone "A"

A1 Varietà storica e relative pertinenze e fronti di nuova progettazione ambientale.

A2 Tessuti urbani storici

Zone "B"

B0a Area urbana che ripropone e proietta l'impianto urbanistico delle zone A2 facenti parte del centro urbano di Palermo

B0b Area urbana che ripropone e proietta l'impianto urbanistico delle zone A2 fuori parte delle borgate

B1 Area urbana caratterizzata da edilizia residenziale a bassa densità con tipologia a casa unifamiliare

B2 Area urbana caratterizzata da edilizia residenziale con densità pari o inferiore a densità

B3 Area urbana caratterizzata da edilizia residenziale con densità superiore a densità.

B4a Parte di territorio urbanizzato sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata realizzata dopo gli anni 50.

B4b Parte di territorio urbanizzato sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata realizzata dopo gli anni 50.

B5 Parte di territorio agricolo che hanno subito sostanziale edificazione.

Zone "C"

Ca Area di nuova edificazione

Cb Area di nuova edificazione che discende dal declassamento della B1

Zone "D"

D1 Area di insediamenti produttivi esistenti

Zone "E"

E1 Parti di territorio prevalentemente pianeggianti caratterizzate da colture agricole

E2 Parti di territorio prevalentemente collinari caratterizzati da vegetazione di tipo spontaneo.

Zone "E"

F1 Istituti di istruzione secondaria superiore

F2 Ospedali, luoghi di cura, presidi sanitari e medicine di base

F3 Attrezzature sportive

F4 Parchi urbani e territoriali

F5 Interventi generali

F6 Moschee

F7 Servizi giudiziari e penitenziari

F8 Cineteatri

F9 Pura espositiva

F10 Caserme e aree militari

F11 Università

F12 Attrezzature museali, culturali ed espose.

F13 Impianti tecnologici

F14 Attrezzature industriali

F15 Uffici e sedi direzionali amministrative.

F16 Area ferroviaria o portuali

F17 Aeroporti

F18 Stazioni R.F.S.U. e spaziali

F19 Luoghi sacri

F20 Area oncosi

F21 Autostrada

F22 Deposito tramvieri

F23 Laboratorio di anatomia sociale

F24 Istituto Universitario Zoologico

Parchi Urbani

Istruzione

S1 Asilo Nido

S2 Scuole dell'obbligo

Attrezzature di interesse comune

IC1 Chiese e Caserî Religiosi

IC2 Edifici per il tempo libero

IC3 Edifici per la pubblica amministrazione

IC4 Diritto culturali

IC5 Centri sociali e sanitari, presidi sanitari e medicine di base

IC6 Conventi

IC7 Uffici P.P., T.T., Ospedali,...

IC8 Teatri

IC9 Casa di riposo

IC10 Biblioteca

IC11 Centri di formazione

IC12 Mercatini nonali

IC13 Imprezioni a pagamento autostradali

IC14 Centro municipale

Verde Pubblico

V1 Campi gioco bimbi

V2 Campi sportivi

V3 Spazi pubblici a verde

V4 Aree attrezzate a parco

V5 Impianti sportivi

Parcheggi

P Parcheggio

Pc Parcheggi sotterranei

Pm Parcheggi multipiano

V Verde di P.R.G.

Metropoli

Rotta ciclabile ex-tratto ferroviario Palermo-Monte

Identificati da demarca

Centri di Municipalità

Centri Municipali

Area soggette a pianificazione particolareggiata

Prescrittori esecutive - Piani particolareggiati Zone "A"

Prescrittori esecutive Zone "D"

Ampli in zone B1, B2 e B5 da sottoporre a pianificazione particolareggiata

Perimetro dell'Area da sottoporre a pianificazione particolareggiata in località Mondello

Perimetro del Piano Regolatore del Porto

Simboli funzionali

Centro della Municipalità

Attività ricettive e complementari al turismo

Campo tennis

Attività ricettive e complementari al turismo

Impianto Distributore Carburanti

Confine di Discorsazione

REGIME VINCOLISTICO

Riserva naturale orientata

Zone A - Riserva

Zone B - Preserva

Zone D1 - Preserva

Vincoli di tutela e salvaguardia e fasce di rispetto

Area boschiva naturale (studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1598 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Area boschiva artificiale (studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Fasce di rispetto delle aree boschive naturali (Studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Fasce di rispetto delle aree boschive artificiali (Studio agricolo forestale adeguato alle LL.RR. n. 1596 - 1599 - 1601 e D.P. 28/06/00)

Vincolo idrogeologico R.D. L. n. 3267 del 30/12/73

Vincolo di inaccessibilità nella fascia dei 150m dalla barriera L.R. n. 1091 art.2 comma 3

Vincolo paesaggistico - Decreto Legge n° 490/99 art. 140 - ex legge 491/70

Vincolo paesaggistico - D.L. 49/99, art. 129 - ex legge 492/78

Fasce di rispetto del deposito - L.R. 27 del 10/09/98 art. 45

Fasce di rispetto idrogeologico - L. 683 del 1/10/97 art. 1

Vincolo idrogeologico (legge n.55 del 28/02/92 art.714 e 715 94)

Demone universitaria di Monte Pellegrino Via Ciriaci (area P.A.L. n. 1036 del 20/03/96)

Vincoli Giosè Gioià o fasce di rispetto

Area identificate e fatte edificatorie etc. urbanistica per presenza fenomeni di frana per scivolo, siccamento e ristagno di acque ipodermiche; con alluvioni di debris, colata di limo e detriti; aree interessate da inondazioni e alluvionamenti di particolare gravità

Pozzi acque potabili e fasce di rispetto nelle quale non è consentita alcuna antropizzazione

Pozzi acque non potabili

Area di pericolosità di cui al D.A.R.T.A. 4 Luglio 2003 "Piano per l'assetto idrogeologico straordinario"

Area di pericolosità di cui al D.A.R.T.A. 4 Luglio 2003 "Piano per l'assetto idrogeologico straordinario"

Rischio idraulico medio elevato

Costi di scaga

Fasce di rispetto a 50 metri dall'evento *

Centri di scaga idraulici

Area caratterizzate da cave sabbiche "a foce" condotte e flussate dal canale, sottorotame antropiche *

Area idrogeologica di inondazioni e alluvionamenti *

Area con presenza di falde acquifere superficiali o a piccola profondità *

Area con falde di acqua e alligamenti per subsidenza sabbica, zone depresse *

Area caratterizzate dalla presenza di "Ombre" *

Fasce di sovraccarichi

Fasce di rispetto 30m

* Area in cui le successive Parti attuative, regolate dai piani attuativi sono autorizzate a esecuzioni studi di carattere geognostico etc. idrologico e idrogeologico.

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG: Palermo

Art. 16 Zone E

1. Le zone E comprendono aree agricole in cui si manifestano le colture in modo variamente articolato. Esse si distinguono nelle zone:
 - a) E1: comprendono le parti anche residuali di territorio prevalentemente pianeggianti, ancorché compromesse da insediamenti residenziali, caratterizzate da colture agricole;
 - b) E2: comprendono le parti di territorio prevalentemente collinari, caratterizzate da una prevalente vegetazione di tipo spontaneo (gariga, macchia, aree boscate e di riforestazione), il cui integrale mantenimento è ritenuto essenziale per la salvaguardia idrogeologica e paesistica del territorio comunale. Di tale zona omogenea fanno parte le riserve naturali orientate di Monte Pelfegrino, Monte Gallo, Grotta Conza e Grotta Molara.
4. Nelle zone E sono ammessi interventi unicamente in funzione della conduzione agricola dei fondi e delle attività ad essa strettamente connesse.
3. Sono ammesse le destinazioni d'uso residenziali e produttive connesse all'esercizio dell'agricoltura, comprese la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.
4. Sono inoltre ammessi gli interventi e le destinazioni d'uso connessi alla fruizione sociale e pubblica del verde.
5. Per gli immobili esistenti sono ammessi solamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG: Palermo

Art.19

Zone F

- 1 Le zone F comprendono gli spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale, si distinguono secondo le seguenti destinazioni:
 - F1 Istituti di istruzione secondaria superiore
 - F2 Ospedali, luoghi di cura, *presidi sanitari e medicina di base*
 - F3 Attrezzature sportive
 - F4 **Parchi urbani e territoriali**
 - F5 Mercati generali
 - F6 Macelli
 - F7 Servizi giudiziari e penitenziari
 - F8 Cimiteri
 - F9 Fiera espositiva
 - F10 Caserme e aree militari
 - F11 Università
 - F12 Attrezzature museali, culturali ed espositive
 - F13 Impianti tecnologici (elettrici, del gas e metano, telefonici e telegrafici, depuratori, cantieri municipali, serbatoi, ecc.)
 - F14 Attrezzature assistenziali
 - F15 Uffici e sedi direzionali sovracomunali
 - F16 Aree Ferroviarie e portuali
 - F17 *Aeroporto*

Risorse ambientali nella zonizzazione dei PRG: Palermo

Art. 23

Parchi urbani

1. I parchi urbani, individuati con un perimetro nelle tavole P2, sono aree di grande estensione, parti residue di un tessuto agricolo ove è riconoscibile una unità di paesaggio. Al loro interno sono predominanti aree a colture intensive o estensive, che coesistono con altre destinate ad attrezzature e servizi a scala urbana e a residenza.
2. Nei parchi urbani sono mantenute le attività agricole esistenti, non subordinate all'esproprio, ed i relativi interventi consentiti devono essere finalizzati al mantenimento del paesaggio agrario esistente.
3. Gli interventi ammessi dagli articoli precedenti devono comunque essere tesi al mantenimento o recupero della vegetazione e delle essenze arboree, nonché delle caratteristiche ambientali d'origine ed in particolare per le aree agricole e consentito l'esercizio dell'attività agricola, sempre che essa non contrasti con gli specifici usi pubblici indicati dal piano per le singole aree.
4. Gli interventi in contrasto con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree non sono ammessi. In particolare sono vietati:
 - a) la prosecuzione di ogni attività estrattiva. Le cave dismesse dovranno essere sistemate in base a modalità da concordare con l'amministrazione comunale;
 - b) le alterazioni, anche se provvisorie, delle condizioni naturali del terreno non finalizzate all'esercizio dell'attività agricola (sterri, reinterri, accatastamenti di materiali), salvo autorizzazione che potrà essere rilasciata soltanto ove giustificata da obiettive esigenze del regime dei luoghi e comunque ove sia intesa al miglioramento ed al ripristino dell'ambiente naturale preesistente;
 - b) l'alterazione del deflusso naturale delle acque di pioggia o di corsi d'acqua superficiali, e comunque del coefficiente di assorbimento idrico del terreno naturale. Sono inoltre vietati nuovi scarichi suscettibili di provocare l'inquinamento, le attività produttive, ad eccezione di quelle agricole, nonché le discariche di rifiuti solidi e urbani e speciali.

Il superamento del piano regolatore tradizionale

A partire da leggi degli anni novanta in Italia si affermano nuove forme di **pianificazione urbanistica comunale** basati su alcuni principi comuni:

1. **Attribuzioni di funzioni strategiche al piano comunale**

Ad esempio il **Piano strutturale** nella legislazione Toscana, che si rivolge soprattutto al **sistema della tutele ambientali e paesaggistiche**, con una vigenza di lungo periodo

2. **Visione dell'ambiente come eco-sistema**

Lettura del territorio ed articolazione delle previsioni urbanistiche riguardanti le risorse ambientali come elementi di una **rete ecologica**

1. **Attenzione ai rischi ambientali**

Rischi derivanti dalla natura idrologica e soprattutto idrologica dei territori urbanizzati o urbanizzabili

Il Piano Strutturale nel modello della regione Toscana

La componente strutturale del Piano urbanistico definisce il quadro di elementi, sistemi e valori territoriali da considerarsi come “**invarianti**” o comunque **non variabili nel breve periodo** del processo di pianificazione.

Generalmente si intendono per **componenti strutturali** del territorio:

- Gli elementi che determinano la **configurazione ambientale e paesaggistica** del territorio attraverso i relativi vincoli;
- L'**insediamento consolidato** così come si manifesta al momento dell'avvio del processo di pianificazione;
- La **rete delle grandi infrastrutture a carattere sovra-ordinato** o su cui comunque il comune non è in grado di incidere nel periodo di validità del Piano.

Piano Strutturale nel modello della Toscana: previsioni

La componente strutturale del piano comunale suddivide in genere i suoli nelle tre seguenti categorie generali:

- **Urbanizzati**
- **Non urbanizzati**
- **Urbanizzabili**

Per i primi si prevedono in genere **normative di mantenimento o riqualificazione** del tessuto edilizio e degli spazi pubblici esistenti, specificate nel **Regolamento Urbanistico** o attraverso soluzioni tipizzate.

II PUG nel modello della regione Emilia Romagna







PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

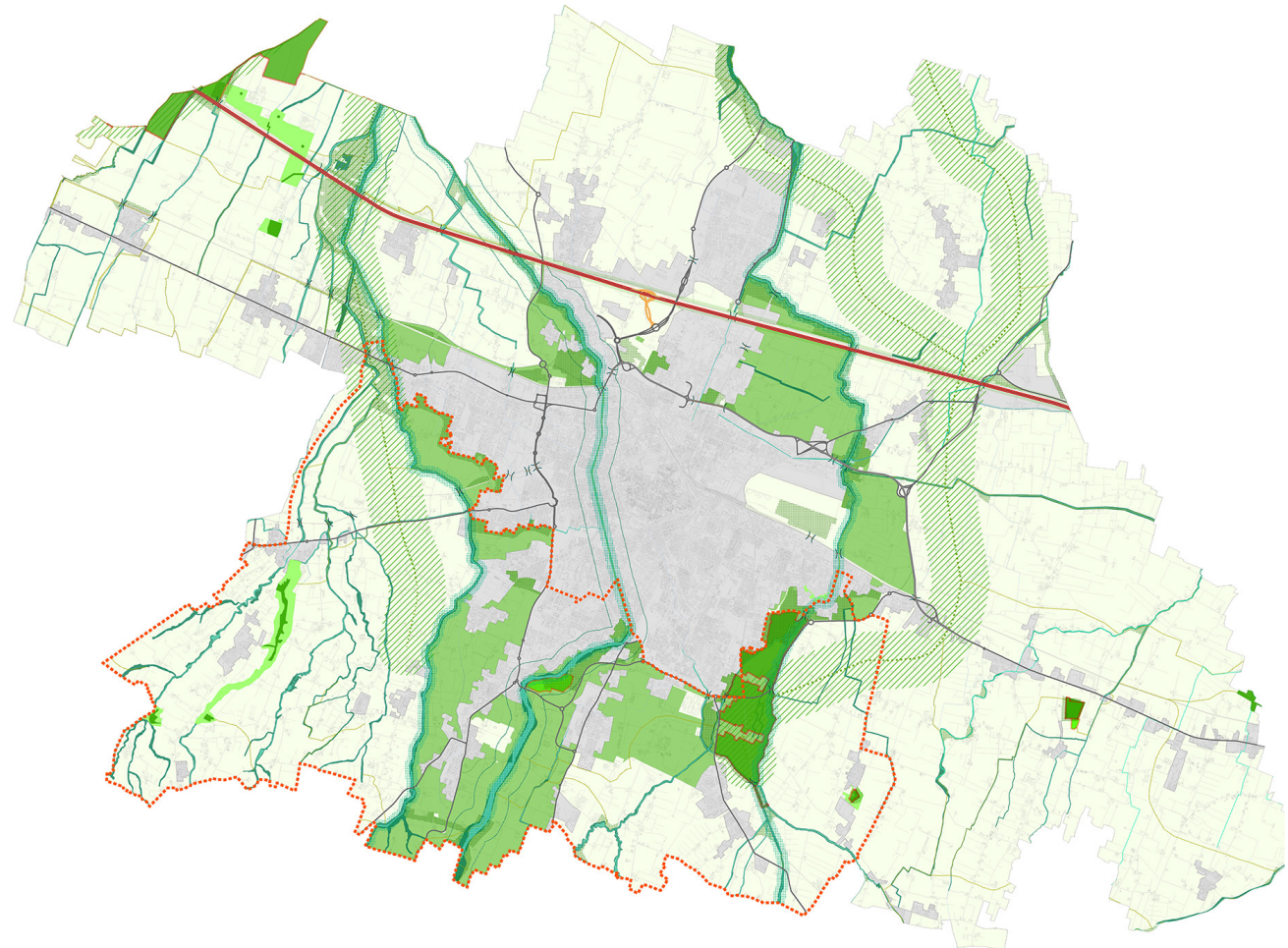
Legenda

Elementi della Rete ecologica provinciale art.5 Norme Variante PTCP)

-  SIC/ZPS
-  Aree di riequilibrio ecologico
-  Tutela naturalistica
-  Gangli ecologici pianiziati
-  Corridoio fluviale principale
-  Corsi d'acqua ad uso potabile
-  e2 Corridoi primari pianiziati
-  e4 Corridoi secondari in ambito pianiziato
-  Corridoio rango regionale crociato

Elementi della Rete ecologica comunale

-  Connessioni riequilibrio ecologico
-  fasce tampone nei cunei verdi
-  aree di rinaturalizzazione / forestazione
-  fasce tampone ecologiche dei principali torrenti
-  Oasi Grucione
-  Interventi di compensazione ecologica e paesaggistica
-  MAB Unesco
-  Idrografia
-  Canali storici
-  Varchi



II PUG nel modello della regione Emilia Romagna








PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale








Legenda

Elementi della rete ecologica

Nodi della rete ecologica

-  nodi pubblici a valenza ecologica
-  nodi pubblici a valenza polifunzionale
-  nuovi parchi attrezzati da realizzare
-  nodi pubblici in aree pertinenziali a dotazioni
-  nodi privati a valenza ecologica
-  nodi privati a valenza polifunzionale
-  parchi urbani strategici da potenziare dal punto di vista ecologico e funzionale

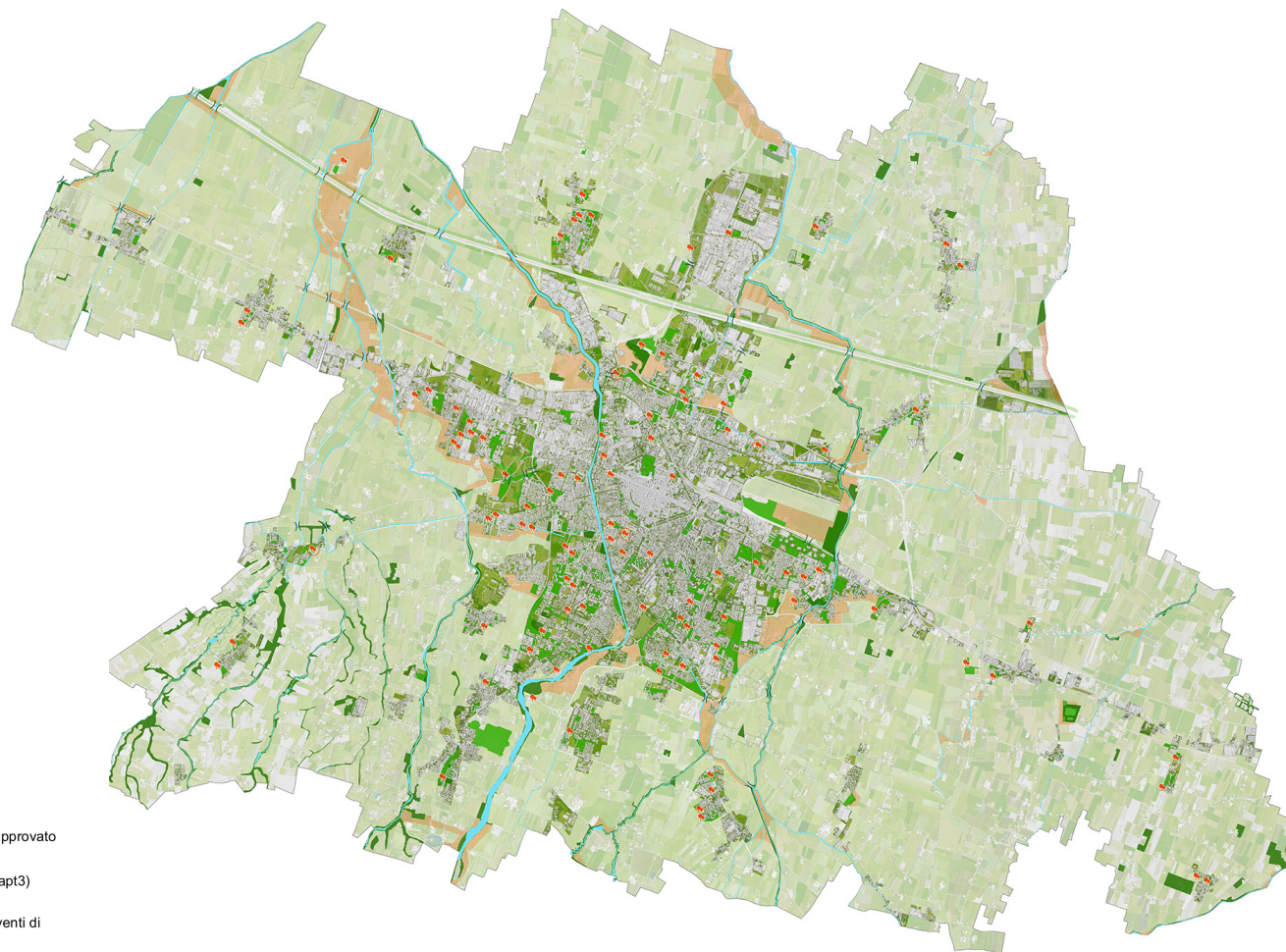
Connessioni della rete ecologica

-  connessioni ecologiche da mantenere
-  connessioni ecologiche da potenziare
-  nuove connessioni ecologiche da creare
-  Corsi d'acqua principali
-  Varchi di superamento delle principali barriere ecologiche

 Territorio comunale

Il PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale



Strategia di forestazione e rinaturalizzazione

Legenda

- SIC/ZPS
- Corsi d'acqua principali
- Boschi esistenti
- Parchi urbani principali
- (Varchi
- Interventi previsti dal piano di forestazione comunale approvato
- Interventi di forestazione sperimentali in corso (CityAdapt3)
- Aree da considerare prioritariamente per ulteriori interventi di Forestazione/Rinaturalizzazione
- Interventi di compensazione ecologica e pae:

II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale

Infrastruttura blu: Torrente Modolena

Vision

Realizzazione di un Parco-Campagna, caratterizzato da un'agricoltura sostenibile e multifunzionale e da luoghi di interesse paesaggistico e naturale.

Alla scala urbana tale *vision* mira a potenziare il ruolo di corridoio ecologico del Torrente Modolena, come elemento della Cintura verde (unitamente ai cunei verdi e ai Parchi del Crostolo e del Rodano), e a generare un ambito di connessione fra Città e Appennino, territorialmente specializzato con una propria identità e riconoscibilità all'interno della Riserva di Biosfera MaB UNESCO.

Alla scala di quartiere la *vision* mira a costituire una rete di infrastrutture verdi e blu che si appoggi sul reticolo idrografico del Torrente Modolena (rio Quaresimo, rio Coviola, rio Moreno, rio della Vasca, Canale Fossa Marcia e Canale di San Silvestro) e che svolga un ruolo di servizio ai quartieri e ai loro abitanti, divenendo occasione di fruizione e di conoscenza del territorio da un punto di vista naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, nonché di valorizzazione e messa a sistema delle eccellenze del sistema agricolo. Si intende pertanto potenziare la valenza naturalistica e fruitiva del Parco del Modolena, in collegamento al Parco urbano Nilde lotti e al Parco del Crostolo, connettendo la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzando cartellonistica coordinata.



vision a scala urbana



vision a scala dei quartieri

Contesto

DIMENSIONE TERRITORIALE

Il Torrente Modolena a nord della via Emilia attraversa l'ambito delle Bonifiche Benedettine, acquistando carattere di canale artificializzato, mentre a sud attraversa l'ambito del Ghiardo e possiede un valore di connessione ecologica. Qui il Modolena costituisce un limite netto tra area urbana e periurbana da un lato e territorio rurale dall'altro, caratteristica che risulta evidente nelle frazioni di Coviolo, Roncina e Pieve Modolena. Il territorio rurale risulta integro e connotato nella parte sud-ovest da una matrice di alto valore paesaggistico e da un reticolo idrografico di grande rilievo ed estensione, caratterizzato da alti valori ambientali, naturalistici e paesaggistici. L'affluente Torrente Quaresimo e il sistema dei rii minori (rio Coviola, Fossa Marcia, Rio Moreno, Rio della Vasca) costituiscono un sistema di connessioni ecologiche e corridoi naturali, con la presenza alternata di elementi naturalistici legati alle acque e da elementi legati al paesaggio agricolo (filari, siepi miste alberate e macchie boscate).

DIMENSIONE SOCIALE

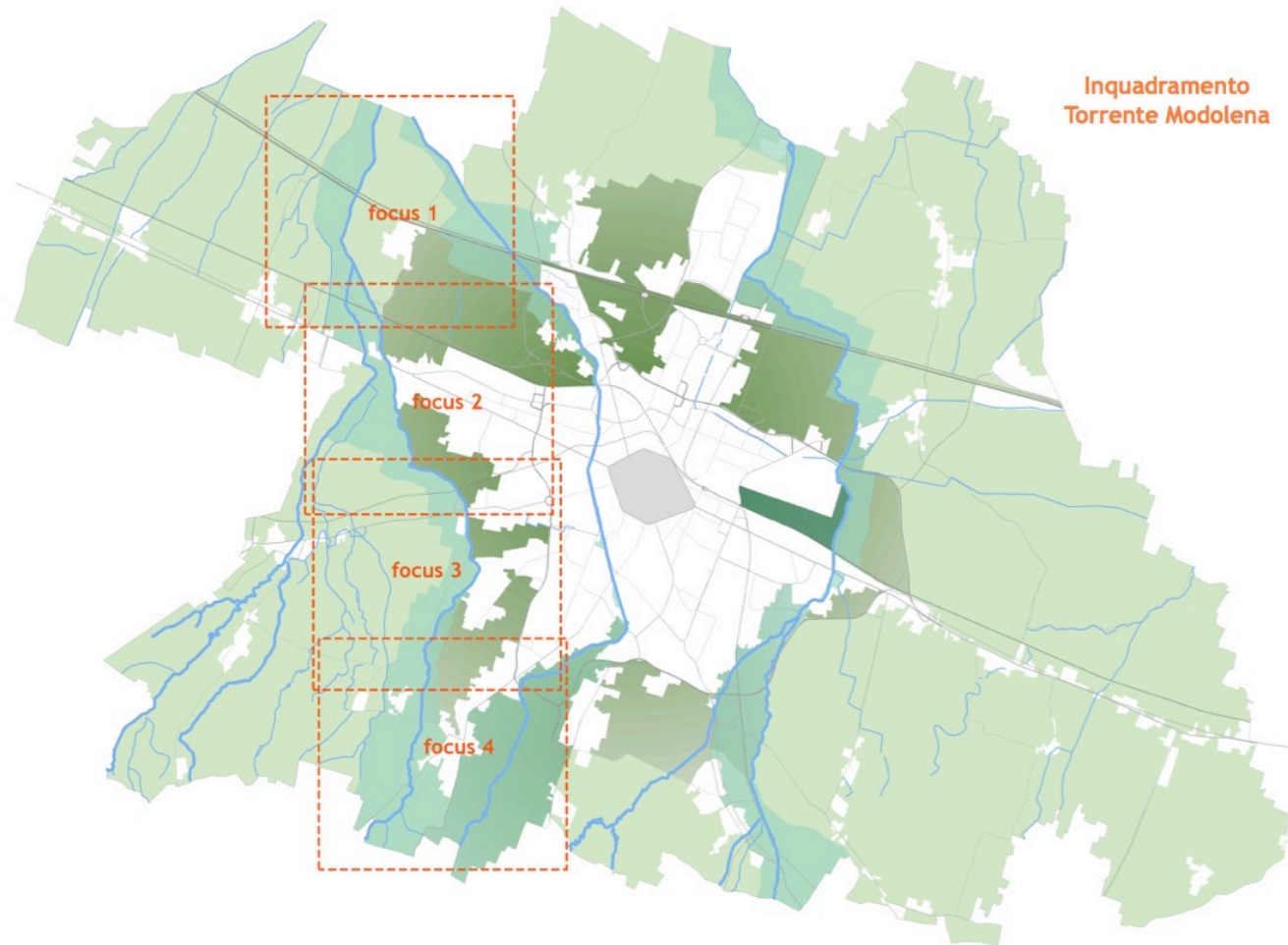
A sud della via Emilia, il Torrente Modolena si caratterizza per una presenza diffusa di luoghi aggregativi che promuovono attività sociali, ricreative e sportive, quali il Parco La Biasola, i Centri sociali (Coviolo, Foscato, Quaresimo), Circoli ricreativi (ARCI di Pieve) e le parrocchie. Sono inoltre presenti diverse attività economiche private che contribuiscono all'offerta ludico-ricreativa legata ai luoghi del territorio (Laghi di Pieve, Lago Tibbia, maneggi).

DIMENSIONE ECONOMICA

Il paesaggio agricolo occupa in maniera diffusa i grandi spazi aperti e rappresenta l'attività economica prevalente. All'attività agricola tradizionale si affiancano anche le attività delle aziende agricole multifunzionali (vendita a km0, fattorie didattiche, strutture ricettive). Si rilevano inoltre la presenza di presidi della filiera agro-alimentare quali caseifici e cantine.

Il PUG nel modello della regione Emilia Romagna

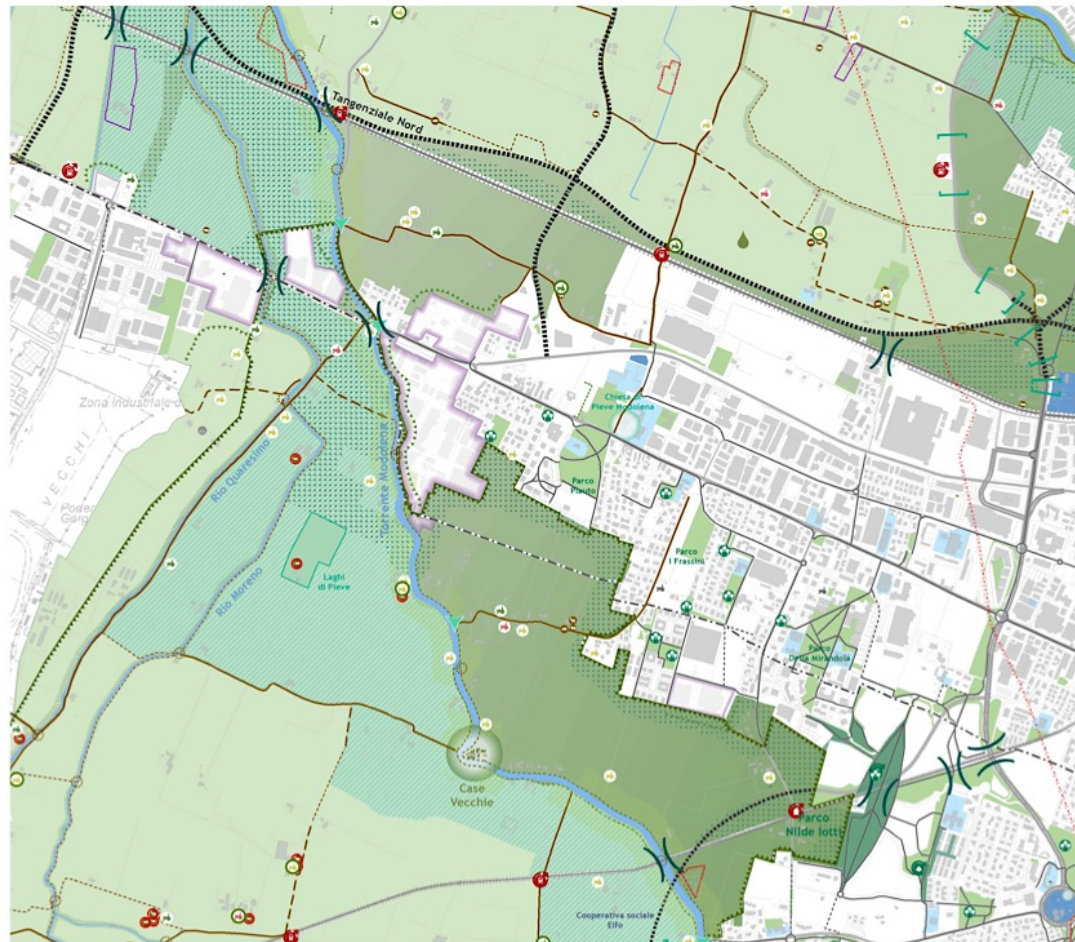
PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale





II PUG nel modello della regione Emilia Romagna

PUG di Reggio Emilia: Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale



Azioni (2/4)

- 49a) Piano di forestazione urbana: piantumare oltre 100.000 nuovi alberi in area pubblica entro il 2030
- 49b) Prevedere nuove aree da considerare prioritariamente per ulteriori interventi di Forestazione/Rinaturalizzazione
- 51) Completare e potenziare la rete dei grandi parchi urbani: realizzare il Parco del Campovolo; potenziare la valenza ecologica e polifunzionale del Parco Nilde Iotti e del Parco e Bosco Urbano di San Prospero
- 52) MAB UNESCO - Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco emiliano: favorire interventi di agricoltura sostenibile e recupero del patrimonio edilizio esistente in particolar modo per arricchire l'offerta ricettiva ed eco-turistica dell'area
- 53) Tutelare e recuperare i nuclei storici
- 55) Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente favorendo l'utilizzo dell'intero volume e la realizzazione di un numero adeguato di u.i. in grado di rendere sostenibile sia l'investimento sia l'impatto sul territorio
- 57) Valorizzare le specificità paesaggistiche e naturalistiche del territorio rurale anche attraverso il coinvolgimento diretto degli IAP
- 58) Valorizzare la rete di canali di Bonifica
- 59) Costruire un'infrastruttura blu urbana: potenziare la valenza naturalistica e fruiva dei Parchi del Crostolo, Modolena e Rodano in collegamento ai tre grandi parchi urbani Parco Iotti, Parco del Crostolo e nuovo Parco Campovolo; connettere la rete ciclabile urbana ed extraurbana e realizzare la cartellonistica coordinata
- 60) Tutelare e preservare i varchi percettivi e i capitali di paesaggio individuati dal Piano
- 61) Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica
- 62) Recupero e valorizzazione delle stazioni storiche e delle case cantoniere attraverso un mix di funzioni prevalente di interesse pubblico e collettivo a sostegno della valorizzazione e promozione delle eccellenze del territorio agricolo e della comunità
- 63) Consentire la realizzazione in territorio agricolo di impianti FTV a terra dimensionati per soddisfare il solo fabbisogno energetico dell'azienda agricola
- 64) Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso
- 65) Consentire gli ampliamenti e le nuove costruzioni per attività agricole esclusivamente a IAP
- 66) Coordinare le scelte di Piano con le previsioni della nuova programmazione europea sul PSR
- 67) Favorire le medio e grandi imprese agricole presenti nel territorio agricolo produttivo e paesaggistico che si impegnano in investimenti per il miglioramento del benessere animale, la riduzione del proprio impatto ambientale, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e maggiormente sostenibili

Strumenti di valutazione ambientale dei piani urbanistici

Lo scopo della **direttiva Habitat** (1992) è il mantenimento della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo.

Essa definisce i **Siti di Interesse Comunitario (SIC)** quali aree orientate alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche:

- in Italia i SIC sono in genere **parzialmente coincidenti con parchi e riserve naturali**;
- nel loro complesso costituiscono la rete **Natura 2000**;
- i progetti che intervengono su aree SIC vanno sottoposti ad una specifica procedura di valutazione (**Valutazione di Incidenza Ambientale**) per scongiurarne effetti negativi sull'ambiente

Strumenti di valutazione ambientale dei piani urbanistici

VIA

Opere infrastrutturali o impianti di significativa dimensione

direttiva 85/337/CEE
d.lgs. 152/2006

VINCA

Progetti o interventi ricadenti su SIC o ZPS (Detta anche VIEc)

direttiva 92/43/CEE
DPR 120/2003

VAS

Piani o Programmi aventi effetti territoriali

direttiva 2001/42/CE
d.lgs. 152/2006
d.lgs. 128/2008

Valutazione Ambientale Strategica

La **Valutazione Ambientale Strategica** riflette una concezione delle tematiche ambientali non più in termini puramente “difensivi” rispetto all’impatto di singole opere, ma che si fonda su alcuni principi basilari:

- che le **risorse ambientali** vanno considerate quale **fattore trasversale** a tutte le politiche di sviluppo, sia urbano che territoriale;
- che gli **effetti ambientali** vanno considerati **in termini sistemici** e non puntuali, all’interno di quadri di pianificazione articolati;
- che l’implementazione delle politiche ambientali debba fondarsi sul confronto e la **partecipazione** degli abitanti.

Valutazione Ambientale Strategica

Si può definire come un processo sistematico inteso a **valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte da piani e programmi territoriali** per far sì che tali conseguenze siano affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale.

La **VAS** dunque risponde ai seguenti obiettivi:

- l'integrazione delle considerazioni ambientali nella definizione di piani, programmi e politiche territoriali (Ppp);
- il coinvolgimento di una pluralità di attori nei processi decisionali di tipo strategico.

Valutazione Ambientale Strategica

Gli attori di un processo di Valutazione ambientale strategica sono:

- **Autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del Parere sul Piano o Programma;
- **Autorità procedente:** quella amministrazione pubblica che elabora il piano o programma oppure che recepisce, adotta o approva il piano o programma nel caso in cui esso venga predisposto da un diverso soggetto pubblico o privato;
- **Proponente:** l'autorità/soggetto che elabora il Piano e Programma;
- **Pubblico:** portatori di interesse locali o soggetti competenti coinvolti nel processo di valutazione

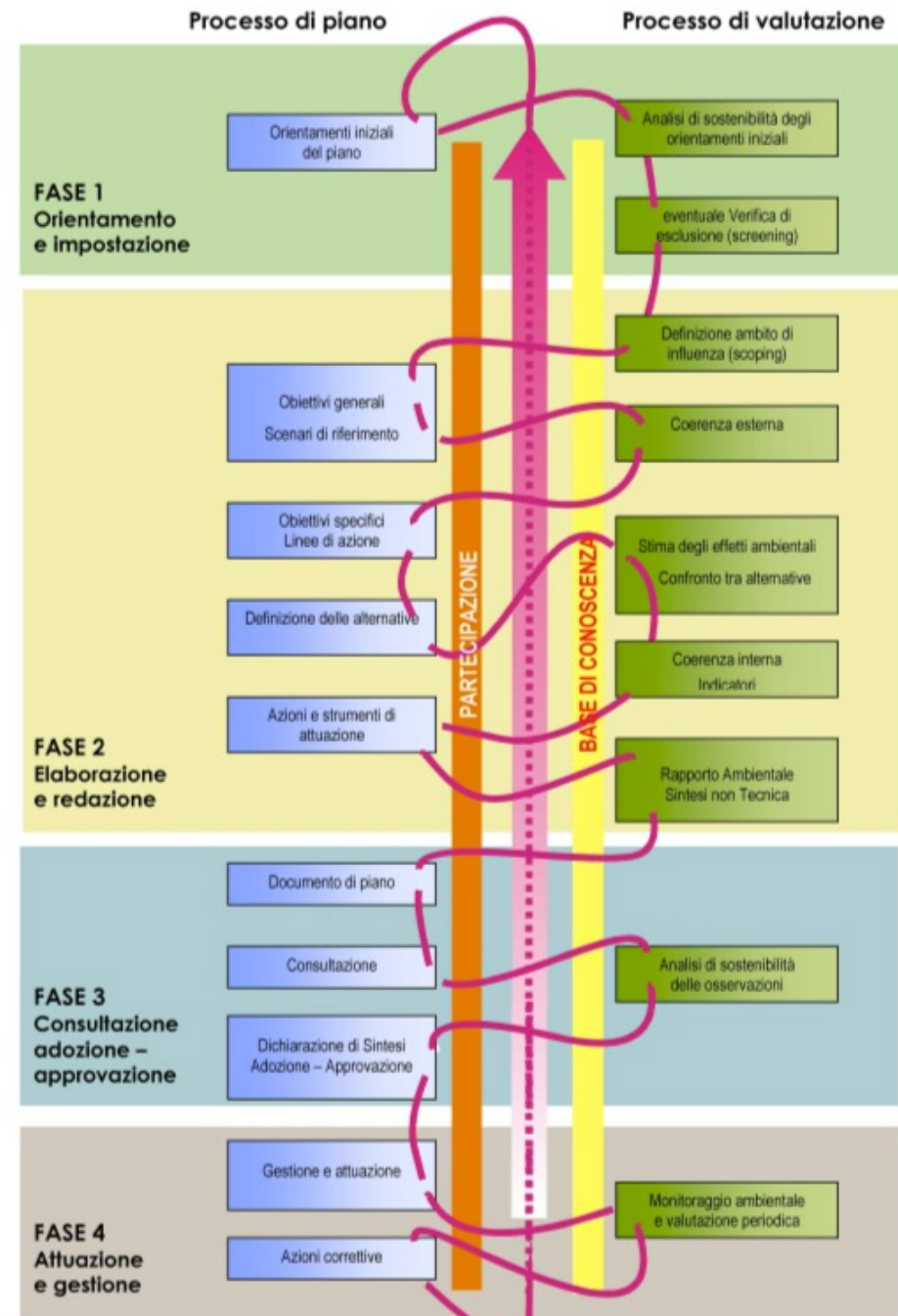
Nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente.

Valutazione Ambientale Strategica

Il processo di VAS previsto nella normativa si basa sulle seguenti fasi:

- **Verifica di assoggettabilità** (Screening) (Rapporto Preliminare Ambientale)
- Elaborazione del **Rapporto Ambientale** (Scoping)
- Svolgimento di **consultazioni**
- **Valutazione** del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni
- **Decisione e Informazione** (Parere motivato, Sintesi non tecnica, misure)
- **Monitoraggio**

Valutazione Ambientale Strategica



Contatti e materiali

Prof. Ignazio Vinci

ignazio.vinci@unipa.it

Dott. Joao Igreja (Ricercatore di Urbanistica)

joao.igreja@unipa.it

Informazioni e materiali didattici del Laboratorio saranno pubblicati nella sezione “Insegnamento” del sito Internet del docente:

www.ignaziovinci.net